

Colpevole di aver corso da indipendente contro Mazzuto ora rischia la poltrona

L'eretico Mancini sotto processo

Gli 'inquisitori' del Pdl decidono oggi le sorti politiche del vicesindaco di Isernia

ISERNIA - E' davvero un uomo importante il vicesindaco di Isernia, se è vero come è vero che oggi pomeriggio i dirigenti provinciali e regionali del PdL si incontrano per decidere della sua testa... quella politica, ovviamente.

Rischia la poltrona di vicesindaco, **Giovincarmine Mancini**, colpevole di aver opposto una lista indipendente, alle provinciali, alla *corazzata* del PdL.

E' davvero una strana regione, il Molise, se si deve pagare con la *defenestrazione* dalla Giunta della città capoluogo di provincia una scelta politica che è stata di libertà e di coerenza.

Mancini è stato chiaro sin dalle prime battute, prima che da Campobasso il Governatore scegliesse il suo uomo di fiducia: non avrebbe accettato candidature imposte, **Mazzuto**, il neo presidente, è l'incarnazione della candidatura imposta, un *fiduciario* di **Io-rio**. E **Mancini**, coerentemente, ha corso da solo, opponendo da destra una lista al PdL verticistico e nepotista, per dare un'opportunità agli elettori del centrodestra, quella cioè di scegliere un candidato non imposto dai partiti (*questione attualissima, domenica si vota il referendum proprio su queste tematiche, ndr*). Il voto ha premiato sia **Mazzuto**, anche se si è trattato davvero di una formalità, quasi una mortificazione dell'atto elettorale, sia **Mancini**. Il primo è diventato, che sorpresa, presidente della Provincia, il secondo ovviamente no, ma ha comunque ottenuto un successo al di là delle aspettative, soprattutto nei seggi di Isernia.

In città, parlano i numeri, **Mancini**, il vicesindaco, l'anti-**Mazzuto**, ha moltiplicato i consensi, attestandosi su una percentuale che lo rende la seconda forza politica. Ciò significa che una larga fascia di elettorato di centrodestra ha detto «no» alle imposizioni di **Io-rio**, non ha avuto fiducia in **Mazzuto**, ed invece ha premiato il coraggio politico di **Mancini**.

Una *rappresaglia* da parte del PdL contro quest'ultimo, dunque, sarebbe uno schiaffo a quegli elettori e a tutta la città di Isernia. Oggi pomeriggio i *dignitari* del PdL si riuniscono, una sortaditribunalelaicodell'*inquisizione* per giudicare e condannare l'*eretico Mancini*. La sua colpa? Non aver accettato supinamente l'ordine di scuderia, la voce del padrone. La condanna



Giovincarmine Mancini



Gabriele Melogli

sembra già scritta per il vicesindaco e assessore alla Cultura, anche se l'ultima parola spetta a **Melogli**. E' il primo cittadino il solo che può nominare e quindi rimuovere gli assessori. Lui solo può applicare quella sentenza di condanna politica che il PdL ha già scritto, facendo così di **Mancini** un martire del libero pensiero.

L'interessato, il vicesindaco in odore di rogo, per il momento tace, consapevole del fatto che **Melogli** è un uomo libero, una testa pensante, tra l'altro appartenente ad un partito diverso dal PdL.

Francesco Bottone

Nuovo Molise 17 giugno 2009